

L'AGGRESSIONE IL 18 AGOSTO A MOLASSANA. IL FERITO DIMESSO DOPO DUE INTERVENTI CHIRURGICI

Tentato omicidio per 80 euro, un arresto

In carcere Lorenzo Viscuso, il trentenne accusato di aver accoltellato un barista che gli chiedeva di saldare un piccolo debito

**L'uomo bloccato dagli agenti delle volanti
Ora l'ordinanza di custodia cautelare**

Marco Fagandini

Quando è stato dimesso dall'ospedale, dopo due delicate operazioni, un chirurgo lo avrebbe guardato dicendogli: «È stato un miracolo, lo sa?», questo ha raccontato al suo legale. Una coltellata gli aveva perforato il fegato da parte a parte, l'altra aveva colpito lo stomaco. Ancora ieri il barista di 58 anni aggredito la sera dello scorso 18 agosto in via Piacenza, a Molassana, per aver chiesto il saldo di un debito di 80 euro, è andato a farsi medicare al San Martino, come fa ormai regolarmente, e gli è stato consegnato un referto con un'ulteriore prognosi di 30 giorni.

Chi è accusato di averlo ridotto così però, dall'altro giorno si trova in carcere a Marassi. Dopo che il sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà ha chiesto e ottenuto un'ordinanza di custodia cautelare. Si tratta di Lorenzo Viscuso, trentenne già conosciuto dalle forze di polizia. È accusato di tentato omicidio. A ricostruire gli eventi di quella sera, subito dopo il ferimento del barista, erano stati gli agenti delle volanti della questura. Che avevano bloccato il trentenne dopo che si era allontanato. Ma i requisiti per un arresto in flagranza non erano stati ritenuti tutti soddisfatti e l'uomo era stato denunciato. Le indagini però erano proseguite e ora è scattata la misura detentiva.

Stando agli accertamenti della polizia, Viscuso era solito girare di locale in locale, in zona, consumando, ma non sempre pagando. E così aveva fatto anche nel bar del cinquantottenne, quest'ultimo assistito dall'avvocato Michele Ispodamia.

La sera del 18 agosto, intorno alle 21, un conoscente aveva chiamato il barista, dicendo di aver visto Viscuso dentro un locale di via Piacenza. Così l'uomo si era incamminato per andare a chiedere i soldi al trentenne. Al suo arrivo però, ricostruiranno gli agenti, Viscuso si era rifiutato categoricamente di sborsare gli 80 euro. Ne era nata una discussione e il più giovane aveva sfoderato un coltello. Il barista, esterrefatto, aveva cercato di difendersi, ma il suo aggressore lo aveva colpito più volte, per poi scappare. Il ferito era stato accompagnato d'urgenza al pronto soccorso del San Martino, dopo essere stato assistito dal personale dell'automedica del 118, accorso in via Piacenza. Lì erano state diagnosticate le lesioni all'addome e al torace. Un ricovero e due interventi chirurgici complessi avevano permesso all'uomo di essere finalmente dimesso. Ma le cure non sono finite e regolarmente deve tornare in ospedale.

Tornando ai fatti contestati a Viscuso, quella sera gli agenti lo avevano mancato di poco, nel bar di via Piacenza. Si erano messi a cercarlo e lo avevano trovato non lontano. Ma non in tempo, per la Procura, per far scattare un arresto in flagranza. Alla fine però il carcere lo ha accolto comunque, solo qualche settimana dopo. —



Gli agenti delle volanti avevano bloccato il trentenne dopo l'aggressione (foto d'archivio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

